



## Il tesoro dei ticinesi!

*Due mila ettari che custodiscono terreni agricoli, una flora e una fauna unici non possono essere messi in balia di un'autostrada pronta ad attraversarli senza scrupoli. Capire e difendere l'importanza di queste terre è un dovere di ogni cittadino.*

Due mila ettari separano Bellinzona dalle rive del Lago Maggiore. Di questi, una buona fetta è consacrata all'agricoltura ed è in grado da sola di produrre ben l'80 per cento della frutta e della verdura messa sul mercato dal cantone. Non a caso il Piano di Magadino è soprannominato "il granaio del Ticino". Ed è così da quando nel 1918 fu promossa la bonifica del territorio, fino ad allora inondato disordinatamente dal fiume Ticino.

Ma se l'agricoltura è importante, non è l'unico tesoro preservato nella regione: il Piano di Magadino conserva, infatti, paesaggi palustri protetti d'importanza nazionale, le Bolle di Magadino - area protetta persino a livello mondiale dalla convenzione internazionale Ramsar - oltre a una flora e a una fauna uniche. È proprio qui che si trova la maggior biodiversità del Cantone.

Nel corso degli anni, purtroppo, tut-

te queste ricchezze sono già state ripetutamente attaccate e rosciate da costruzioni disordinate, da una mancata visione d'insieme del territorio e dall'arrivo di non pochi speculatori che, accanto a numerose abitazioni, hanno disseminato negozi prima, imponenti centri commerciali poi. E il fenomeno non si sta certo arrestando, anzi: che il traffico e il cemento siano in crescita è sotto gli occhi di tutti.

La situazione è già al limite. Ma è ancora salvabile. È ancora possibile immaginare di continuare a chiamare "granaio" quel fazzoletto di terra nel cuore del nostro Cantone. Ma occorre volontà, impegno e, soprattutto, una buona dose di razionalità. Se si vuole evitare la catastrofe, se si vuole mettere fine alle colonne di traffico senza mettere fine al Piano di Magadino, quello agricolo e naturalistico, occorre una soluzione. Ma quale?

Da ormai oltre un decennio si discute in proposito. Sono state avanzate svariate proposte di "strada veloce": dalla variante 95 alla variante 98, dall'autostrada in galleria fino alle più recenti panoramiche I e II. Ad avere la meglio è stata, per ora, la Variante 95 oggi sostenuta dal Consiglio di Stato e da una maggioranza del Parlamento, che

allo scadere della scorsa legislatura ha votato un credito per la realizzazione di questo collegamento autostradale. Purtroppo. Purtroppo perché la Variante 95 è «la peggiore soluzione che si potesse prediligere». A dirlo, da oltre 10 anni, sostanzialmente da quando fu presentata per la prima volta, sono le associazioni ambientaliste e i contadini della regione. Ma non sono i soli: negli anni a questi primi oppositori se ne sono aggiunti altri; la lista è lunga e comprende associazioni (ACSI, Agritico, Associazione Piano di Magadino, ATA, BioTicino, ConProBio, Ficedula, Greenpeace, Pro Natura, Associazione Rivapiana, SOS Ambiente, STAN, Unione Contadini Ticinese, WWF e il Comitato No alla superstrada Stabio-Gaggiolo) ma anche partiti politici (Partito socialista, Gioventù socialista, MPS, Verdi, UDC Ticino, PDL, Ticino Pulito). Apice di questa opposizione, un referendum sottoscritto da oltre 15'000 cittadini di tutto il Cantone che hanno espresso il loro dissenso al progetto di Variante 95: le quotidiane colonne di auto sono insostenibili, ma la Variante 95 non è la soluzione.

Il 30 settembre si andrà così alle urne. Salvare il Piano di Magadino è ancora possibile: nulla è ancora stato deciso, nulla è già definitivo.

### NO ALLA V95

Il prossimo 30 settembre le cittadine e i cittadini ticinesi dovranno esprimersi sul credito per la realizzazione della variante autostradale sul Piano di Magadino. Una variante da respingere. Ecco perché.

PAGINA II

### PIANO: CON E SENZA

Per rendersi conto che cosa potrebbe significare vivere con un'autostrada sul Piano di Magadino, ecco le immagini.

PAGINA III

### FISCALITÀ PIÙ EQUA

Continua la raccolta di firme in favore dell'iniziativa fiscale "per imposte più eque" mettendo fine a quel regime di favore nei confronti dei più ricchi. Dal Ticino sono purtroppo finora giunte ancora poche firme: per riuscire nell'obiettivo occorre fare di più.

PAGINA IV

# Variante 95 le ragioni di un NO!

Variante panoramica, Variante 98, Variante 95, autostrada in galleria e chi più ne ha più ne metta. Ognuno è pronto a difendere la "sua" variante, quella che considera la migliore per il Canton Ticino.

Fare la voce grossa sperando di riuscire a farsi sentire più degli altri, in questo momento serve a poco se non a creare confusione e disperdere inutilmente energie. Il 30 settembre non si vota infatti su quale variante è la migliore, ma si vota su un progetto ben preciso: la Variante 95 quale collegamento autostradale A2-A13.

L'obiettivo di oggi è quello di respingere la Variante 95. Solo quando si sarà respinta questa variante, solo allora, sarà il momento di scegliere una soluzione migliore.

## Ma perché la Variante 95 è la soluzione peggiore?

*Chiede di sacrificare circa 50 ettari di terreno agricolo.*

Ma questo sembra irrilevante per i fautori della Variante 95 secondo i quali «Gli oppositori alla Variante 95 sono dei catastofisti: la strada occuperà solo 25 dei 1'300 ettari occupati attualmente dall'agricoltura, ossia appena il 2 per cento».

*Taglia in due il Piano di Magadino creando una nuova cesura che, sommata all'elevato numero di scorpori, non farebbe altro che stimolare l'urbanizzazione del Piano, in particolare la costruzione di capannoni, negozi e centri commerciali che verrebbero facilmente serviti dai ben cinque svinco-*

*li autostradali previsti in totale lungo il Piano.*

«Qualsiasi altra strada sarebbe inutile perché senza svincoli verso le zone industriali e commerciali non verrebbe usata. E non vi è nulla di più antiambientale che una strada non utilizzata» sostengono i pro Variante 95, affermando indirettamente che la strada è per servire un certo tipo di interessi economici e non per ridurre le attuali colonne di traffico nel rispetto dell'ambiente.

*Porta nuovo inquinamento fonico e dell'aria.*

Per andare da Locarno a Lugano occorrerà praticamente compiere la strada due volte, con almeno 10 chilometri "in esubero". Se per ogni chilometro un'auto di media grandezza produce 200 grammi di CO<sub>2</sub>, in dieci chilometri... E i camion?

Secondo i pro Variante 95, la nuova strada allontanerebbe dai terreni agricoli il traffico e l'inquinamento automobilistico a tutto vantaggio dei contadini. Il NO compatto dei contadini è una risposta chiara.

*Favorisce il passaggio di traffico, soprattutto pesante, da e per l'Italia via Fondotoce che negli anni non farebbe che aumentare, vista l'interessante possibilità di evitare il nodo di traffico di Milano. L'aumento del traffico e la formazione di colonne all'imbocco della Mappo-Moretina nuoceranno all'industria del turismo e dello svago di tutto il Locarnese e delle Valli in misura maggiore di quanto ne possa beneficiare grazie alla costruzione della Variante 95.*

Secondo i favorevoli alla Variante 95, questa sarebbe l'esempio concreto di sviluppo sostenibile, perché il Parco del Piano è parte integrante del progetto.

Ci si deve chiedere se un parco tagliato da una superstrada sia realmente un parco.

La protezione dei valori naturalistici ancora presenti sul Piano di Magadino è comunque un compito del Cantone indipendentemente dall'inseadimento di una superstrada e dalla variante di tracciato scelto.

*Il tracciato della Variante 95 tocca la zona protetta dei "paesaggi palustri d'importanza nazionale", invadendo l'habitat di una flora e una fauna uniche nel nostro Paese.*

## Il 30 settembre

### votiamo NO

### alla Variante 95

Che il progetto sia poco sostenibile dal punto di vista ambientale lo dimostrano le rigide misure di compensazione straordinarie chieste da Berna come condizione minima per accettare, già solo in via preliminare, l'ipotesi di tracciato. Misure supplementari che prevedono in primis la ristrutturazione delle golene del fiume Ticino, il risanamento dei siti inquinati (una decina) e, infine, la valorizzazione del comparto agricolo e dei canali di bonifica.

*Berna non ha ancora dato luce verde alla Variante 95.*

Il Parlamento non prenderà nessuna decisione in tal senso prima del 2009/2010, contrariamente a quanto tentato di far credere in un primo tempo dai pro Variante 95 e dal Cantone stesso. Presentare un nuovo progetto alternativo è ancora possibile e, se questo comporterà minori impatti ambientali e sulla natura, avrà un iter semplificato e veloce.

*Comporta costi per circa 380 milioni di franchi.*

A semplice titolo di confronto è bene sapere che esistono varianti con minor impatto ambientale e meno costose.

*Solo una variante meno conflittuale può dare in tempi brevi un collegamento al Locarnese.*

L'ostinata scelta di promuovere una variante che ha suscitato un ampio fronte di oppositori e che verrà combattuta con ricorsi ad ogni stadio e con ulteriori referendum, non farà che rimandare i tempi di una soluzione adeguata.

Per risolvere i problemi attuali del traffico perché scegliere la variante peggiore? Evitiamo questo errore votando contro il credito per la progettazione definitiva della Variante 95. Solo così potremo poi scegliere con coerenza la soluzione per l'ambiente e per l'uomo.

Per saperne di più:  
[www.vialastradadalpiano.ch](http://www.vialastradadalpiano.ch)

## IMPRESSUM

EDITORE  
PS Svizzero e Verein SP-Info, Spitalgasse 34,  
3001 Berna  
Telefono: 031/3296969; Fax: 031/3296970  
Esce quattro volte l'anno  
TIRATURA  
30'000 copie  
REDAZIONE  
Fabia Bottani  
Corrispondenza: ps.ch@pssvizzero.ch  
Cambiamenti di indirizzo: psabo@pssvizzero.ch  
IMPAGINAZIONE  
Studio POP S. Antonino  
STAMPA  
Arti grafiche Salvioni Bellinzona  
INSERZIONI  
PS Svizzero

## Quali interessi dietro la scelta di un tracciato?

Perché insistere su un tracciato così controverso?

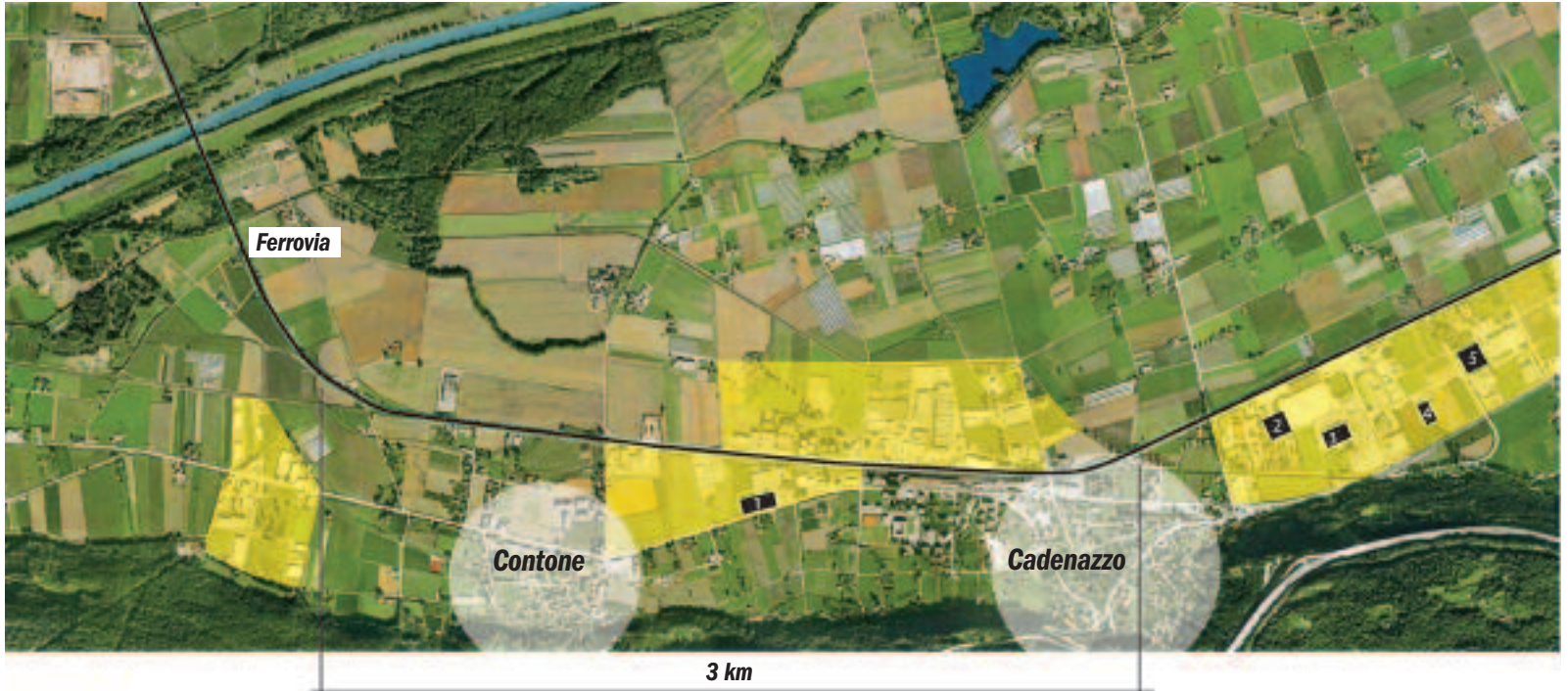
Perché scartare a priori altre ipotesi di collegamento del Locarnese?

Non sono aspetti tecnici, ma altri motivi a mobilitare i fautori della Variante 95. I Comuni del Piano dispongono già oggi di ampie zone edificabili che fanno gola ai promotori di centri commerciali e di altre attività che ingenerano grande traffico. I comparti del Sottoceneri sono saturi e nel caos: Zona S. Martino a Mendrisio e Pian Scairolo a Lugano-Grancia. Il Piano è quindi terra di conquista, i progetti sono già numerosi, manca solo un collegamento stradale veloce per le decine di migliaia di clienti giornalieri.

A fianco illustriamo la situazione attuale e il futuro che si prospetta per i terreni agricoli che, una volta "tagliati" dal resto del Piano e stretti tra superstrada e ferrovia, avranno il destino segnato. L'esame si concentra su circa tre dei nove chilometri del percorso della Variante 95; anche altrove il problema è analogo.

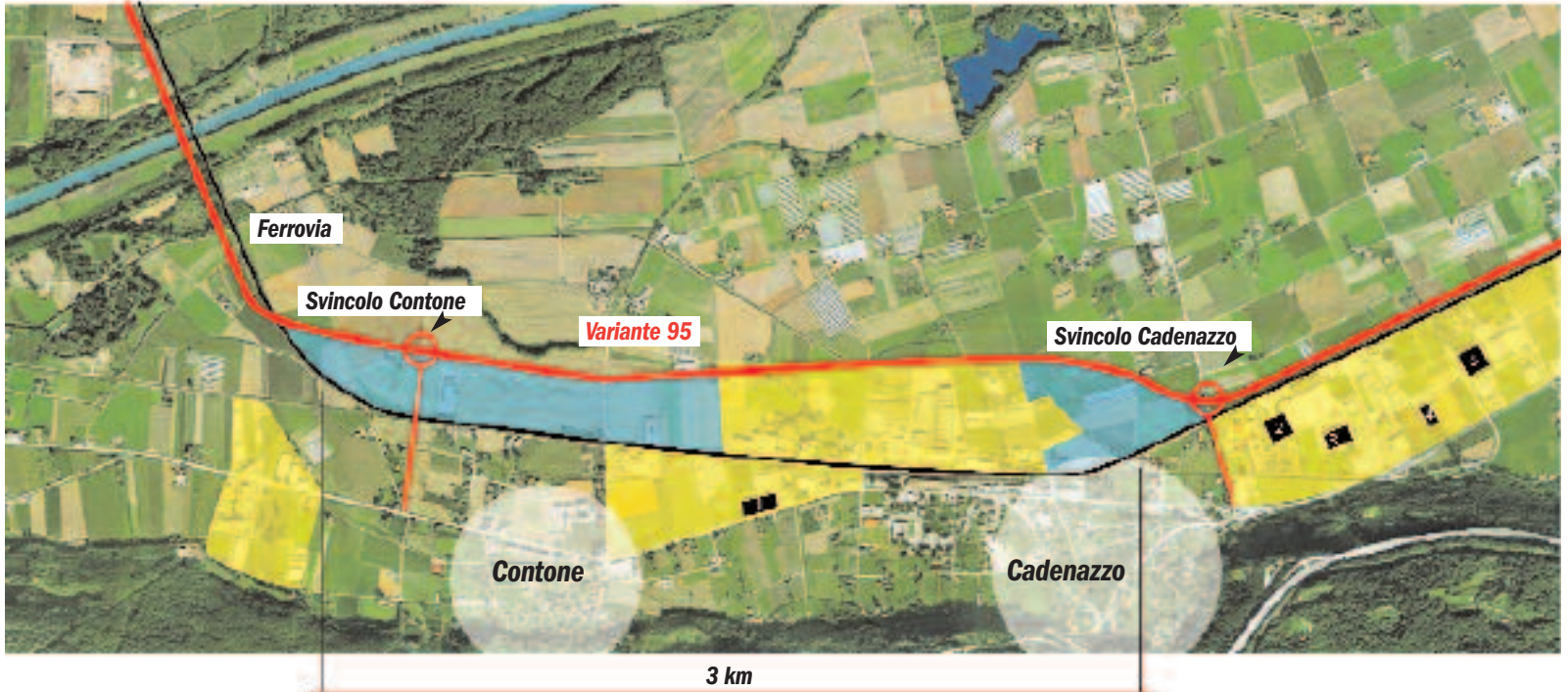
Il confronto tra le superfici delle due famose zone commerciali del sottoceneri e il potenziale delle zone sul Piano parla da solo! E c'è chi vuol far credere che migliorerà la qualità di vita degli abitanti...

**Situazione attuale**



Attuali zone industriale - artigianale - commerciale 1) Mobili Pfister 2) Obi 3) Migros 4) Coop 5) Jumbo

**Situazione con Variante 95**



Attuali zone industriale - artigianale - commerciale  
 Terreni agricoli soggetti a pressione di futuri insediamenti industriali - artigianali - commerciali  
 1) Mobili Pfister 2) Obi 3) Migros 4) Coop 5) Jumbo

**Confronto fra le superfici delle zone**



# Per imposte eque: raddrizziamo l'ago della bilancia

Nel 1804 Friedrich Schiller faceva dire al suo Guglielmo Tell: «Ognuno sarà soggetto a imposizione sulla base del proprio patrimonio». Oggi, a oltre 200 anni di distanza, quell'auspicio non ha ancora avuto modo di trasformarsi in realtà tangibile.

Anche in Svizzera, ancora considerata la patria del benessere globale, non si è riusciti in tale impresa; anche in Svizzera assistiamo, infatti, in un numero crescente di Cantoni, a sistemi fiscali in cui i contribuenti più ricchi devono pagare proporzionalmente meno imposte rispetto alle persone che dispongono di redditi inferiori.

A fronte di questa "bilancia sbilanciata", il Partito socialista svizzero riunitosi a Sursee nel settembre dello scorso anno, ha lanciato l'iniziativa popolare «per imposte eque». Un'iniziativa

che prevede appunto il divieto del sistema di tassazione degressiva e dei tassi di imposizione minimi per i redditi elevati e sostanze ingenti. Al posto dei regali fiscali per i multimilionari, l'iniziativa introduce così maggiore giustizia sulla base del principio costituzionale: «Per quanto compatibile con il tipo di imposta, in tale ambito vanno osservati in particolare i principi della generalità e dell'uniformità dell'imposizione, come pure il principio dell'imposizione secondo la capacità economica». Sostanzialmente a essere chiamato in causa sarà chi dispone di un reddito imponibile superiore ai 250'000 franchi o di una sostanza imponibile netta superiore ai 2 milioni di franchi.

Un'iniziativa, questa, che segue il percorso tracciato dal referendum contro la Legge federale del 23 marzo 2007 sul miglioramento delle condi-



zioni quadro fiscali per le attività e gli investimenti imprenditoriali che, con oltre 57'000 firme raccolte, è formalmente riuscito e sarà messo in votazione la prossima primavera.

Anche in Ticino l'equità fiscale è ancora un'utopia; nel corso degli ultimi dodici anni, a seguito dei continui e insistenti sgravi fiscali, ci si è addirittura allontanati dalla meta. Un motivo in più perché anche il popolo ticinese sostenga l'iniziativa per imposte eque. Fino ad oggi, purtroppo,

dal Canton Ticino sono giunte appena 2'000 firme, contro le 5'000 poste come quota da raggiungere entro metà settembre!

Qui sotto trovate il formulario per la raccolta delle firme.

Altri formulario per raccolta firme, li trovate sul sito: [www.fisco-equo.ch](http://www.fisco-equo.ch).

La documentazione è anche disponibile presso la segreteria del PS al numero 091 825 94 62.

## Iniziativa popolare federale «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)»

Pubblicata nel Foglio federale il 21 novembre 2006. Termine per la raccolta delle firme: 21 maggio 2007.

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68segg.) che:

1. la Costituzione federale del 18 aprile 1999 sia modificata come segue:  
Art. 129 cap. 2bis (nuovi armonizzazione fiscale)

- 2<sup>bis</sup> Le tariffe e le aliquote fiscali applicabili alle persone fisiche devono tuttavia rispettare i seguenti principi:
- per le persone sole, l'aliquota fiscale marginale delle imposte cantonali e comunali sul reddito applicabile alla quota di reddito imponibile che eccede 250'000 franchi ammonta globalmente almeno al 22 per cento. Le contingenze della progressione a freddo sono compensate periodicamente;
  - per le persone sole, l'aliquota fiscale marginale delle imposte cantonali e comunali sulla sostanza applicabile alla quota di sostanza imponibile che eccede 2 milioni di franchi ammonta globalmente almeno al 5 per mille. La conseguenza della progressione a freddo sono compensate periodicamente;
  - per le coppie tassate congiuntamente e per le persone sole che vivono con figli o con persone bisognose e collassano principalmente il sostentamento, gli importi previsti per le persone sole nella lettera a e b possono essere aumentati;
  - l'aliquota fiscale media applicata ad ogni imposta diretta e ritenuta dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni non decresce né con l'aumento del reddito imponibile né con l'aumento della sostanza imponibile.

3. Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:  
Articolo 157 n. 8 e 9

- La Confederazione emana la legislazione d'esecuzione entro tre anni dall'approvazione dell'articolo 129 capoverso 2bis.
- Se entro il termine di cui al capoverso 1 non è posta in vigore una legge d'esecuzione, il Consiglio federale emana le necessarie disposizioni d'esecuzione mediante ordinanza.
- Un termine adeguato è concesso ai Cantoni per l'adeguamento della loro legislazione.
- Disposizione transitoria dell'art. 125 (Perseguizione finanziaria)
  - Scaduto il termine concesso ai Cantoni per l'adeguamento della loro legislazione alle disposizioni d'esecuzione dell'articolo 129 capoverso 2bis, i Cantoni che hanno dovuto adeguare le loro tariffe o aliquote fiscali in base a tale articolo versano, gravando il dato entrate fiscali supplementari risultanti da tale adeguamento, contributi supplementari nel quadro delle perseguizioni finanziarie tra Cantoni per un periodo di tempo stabilito da una legge federale.
  - La Confederazione emana la legislazione d'esecuzione.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto domiciliati nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di coercizione attiva o passiva oppure diffonda il risultato della raccolta delle firme è punito secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone		N° d'avvicinamento postale		Comune politico	
N°	Nome, Cognome Il proprio nome e cognome in stampato	Data di nascita gg/mm/aaaa	Indirizzo Inca e numero	Firma autografa	Contatto Avvicini in bianco
1					
2					
3					

Il comitato d'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare incondizionatamente la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto:  
HANS-ILIRO HERR, PERSOHNSTRASSE 50, 8200 SCHNITTBAUSCHEN; PIERRE-FRANÇOIS MAILLARD, rue de Malpas 70, 1004 Lausanne; SILVIA SCHENKER, St. Johanns-Parkweg 11, 4056 Basel; URSULA WYSS, Rützelstrasse 83, 3013 Bern; RENZO AMBROSETTI, di via S. 6513 Marone Cassino; JOHANN AUERST, Glocke Rue 11, 1347 La Sionne; THOMAS BAERLOCHER, St. Felgenstein 10, 4008 Basel; BORG BANGA, Haldenstrasse 120, 2540 Grenzach; ALAIN BERRET, route de Chêne 75, 1782 Barfleur; THOMAS CHRISTEN, MATHIASSTRASSE 2, 3005 Birm; TIMOTHÉE CUÉMÉD, Dieblingstrasse 10, 4052 Bostic; HELENE FÄSSLER, Tulpenweg 7, 5472 Grenchen; LAURENCE FEHLMANN RIELLE, rue Morisy 7, 1206 Genève; BARBARA GIBER, PERSOHNSTRASSE 28, 3011 Birm; CHRISTINE GOLL, ESCHWENSTRASSE 18, 3000 Zürich; BEA HEIM, URSULA KOFERSTRASSE 27, 4656 St. Gallen; MARGRIT KUENR MÜLLER, DORTSTRASSE 30, 3005 Bolligen; SUSANNE LEUTEMEDER GEBHOLZER, DORFSTRASSE 11, 4102 Muri; MÈNE MARTI AUERST, OBERWEG 48, 3015 Bern; MARTIN NAD, OBERSTRASSE 78, 8004 Zürich; ROGER MORDMANN, Beckenhof 48, 1004 Lausanne; PAUL RECHSTEINER, DORFSTRASSE 45, 3000 St. Gallen; JEAN-CLAUDE REINWALD, rue de la Courbe 17, 2830 CourmAY; JEAN-MOÛS REY, chemin de la Brévière 18, 1958 St. Léonard; MARIA ROTH-BERNASCONI, chemin des Fougères 20, 1212 Grand-Lancy; SIMONETTA SOMMARIVA, JURA STRASSE 65, 3295 Sargels; BEATRICE STOKANOVIC, via Cantonale, 6878 Gorfale.

Il funzionario attestazione firma autografa e qualità (vedi qui):

Lugar: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_  
 Firma autografa: \_\_\_\_\_ Qualità ufficiale: \_\_\_\_\_

Styllo ufficiale

Si presta che i summenzionati ..... (nominati) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.

Questa lista, anche se incompleta, dev'essere rivista entro il 30 settembre 2007 al comitato d'iniziativa.

